



L'intervista **Stefano Vignaroli**

«Virginia scelse Paola all'Ambiente Non metterei la mano sul fuoco per lei»

**«SE DOVESSE
ESSERE INDAGATA
VALUTEREMMO
LE ACCUSE: SU QUESTO
IL MOVIMENTO HA
PRINCIPI CHIARI»**

ROMA «Adesso mi stanno dicendo che ero addirittura amico di Manlio Cerroni: mi sembra un po' troppo, insomma. O no?». Stefano Vignaroli si aggira alla Camera in tenuta sportiva. E' abbronzato. Sembra un po' un attore della vecchia serie Miami Vice (giacca, jeans e scarpe da ginnastica, occhialino da beach volley sopra la testa). Fuma una sigaretta nel cortile di Montecitorio con il collega Alfonso Bonafede. Parlottano, ogni tanto scuote la testa, il grande esperto dell'ambiente del movimento di Grillo.

Il vertice con l'assessore Paola Muraro, giunta qui in tutta fretta dal Campidoglio, è finito da poco. Vignaroli ha poca voglia di parlare. A dire il vero non lo ha fatto nemmeno l'altra sera in commissione bicamerale Ecomafie (un silenzio, dicono i maligni del suo partito, impostogli dai vertici del M5S per non farsi attaccare sul conflitto di interesse: è anche membro del mini direttorio romano e poi è uscita appunta la storia dell'incontro con la Colari) durante l'audizione di Daniele Fortini, il presidente dell'Ama.

Onorevole Vignaroli, ha appena incontrato l'assessore Muraro. Cosa vi siete detti?

«Abbiamo parlato della gestione dei rifiuti e della governance di Ama».

Lei ha chiesto un passo indietro alla responsabile dell'Ambiente?

«Assolutamente no. Per il momento l'assessore è la migliore scelta che potessimo fare».

E se la Procura dovesse indagarla?

«Allora valuteremmo le accuse, il piano, certo cambierebbe».

E dovrebbe dimettersi, giusto?

«In questa materia il M5S ha principi molto chiari. Penso proprio di sì. Ma queste sono congetture».

Dicono che la Muraro l'abbia scelta lei. E' così?

«Ma chi lo dice? I giornali?».

Sì e no. I giornali parlano con esponenti del suo movimento, questo dovrebbe saperlo ormai.

«Chi sono queste persone? Voglio i nomi, almeno li querelo tutti e subito».

Insomma, è stato lei a scegliere l'assessore all'Ambiente del Comune di Roma sì o no?

«No, gli assessori vengono scelti dal sindaco. Muraro è stata nominata da Virginia Raggi e non da Stefano Vignaroli».

Metterebbe la mano sul fuoco per la Muraro?

«No, la mano sul fuoco la metterei per mia madre e con difficoltà per me stesso».

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

